

# Il carcere dei presunti innocenti

In custodia cautelare un detenuto su tre. Dati choc dal **Garante**

**I**l 30 per cento delle persone attualmente in carcere fa parte della categoria dei presunti innocenti. E' il dato che si estrapola dalla relazione annuale presentata ieri al Parlamento dal **Garante** dei diritti delle persone private della libertà personale, **Mauro Palma**, alla presenza del presidente della Camera Roberto Fico e del ministro della Giustizia Cartabia. Di 53.661 detenuti, 16 mila sono in carcere in attesa di condanna. Statisticamente la maggior parte di loro verrà dichiarata innocente. Questo oltre che a danno della loro libertà, dei diritti fondamentali, della reputazione, delle relazioni, lavoro e vita, preme anche sulla detenzione di coloro i quali devono invece scontare una condanna definitiva, aggravata dai problemi di sovraffollamento. Un dato così elevato dimostra che la custodia cautelare non è una extrema ratio ma è un abuso. Questo dato va associato anche a quello degli indennizzi per ingiusta detenzione, che nel 2020 ammonta a 37 milioni per 750 ordinanze di pagamento. Da considerare inoltre che i dati dello

scorso anno sono influenzati dalla pandemia le cui misure di contenimento sociale hanno ridotto anche i reati. Come rileva il **Garante** nella relazione: "La decrescita è dipesa dai minori ingressi dalla libertà nel periodo di chiusura sociale per il rischio di contagio e dal maggiore ricorso alla detenzione domiciliare; questa principalmente dovuta a una più direzionata attività della magistratura di sorveglianza, piuttosto che all'efficacia dei timidi provvedimenti governativi adottati". Sottolineando la necessità di interventi che riducano la pressione carceraria, il **Garante** ha indicato uno specifico aspetto: la presenza di più di un terzo di persone detenute che hanno una previsione di rimanere in carcere per meno di tre anni. Ed è rispetto a questi casi che il ministro Cartabia ha proposto di ricorrere a misure alternative. Sorprendentemente d'accordo è anche il presidente Roberto Fico, il quale ha parlato di ricerca di soluzioni strutturali. Che rappresenterebbero la messa a terra della svolta garantista di Di Maio.

